PICTET ASSET MANAGEMENT

Politica di investimento responsabile

GENNAIO 2023

Note legali

La Politica d'investimento responsabile di Pictet Asset Management è stata redatta conformemente ai requisiti della Direttiva (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 sull'informativa relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR), e della Direttiva (CE) 2007/36 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 luglio 2007, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate, modificata dalla Direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2017, per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti (testo rilevante ai fini del SEE) e delle relative misure di attuazione (insieme, Shareholder Rights Directive II - SRD II).

1. INTRODUZIONE ____ 2
2. RICERCA, INVESTIMENTO E MONITORAGGIO ____ 3
2.1 Ambito ____ 3
2.2 Finalità ____ 3
2.3 Il nostro approccio ____ 3
2.4 Caratteristiche fondamentali delle nostre strategie di investimento responsabile ____ 4
2.5 Strategia dell'escalation con emittenti societari ____ 4
3. CORPORATE ENGAGEMENT ____ 5
3.1 Ambito ____ 5
3.2 Finalità ____ 5
3.3 Il nostro approccio ____ 5
4. VOTO PER DELEGA ____ 6
4.1 Ambito ____ 6
4.2 Finalità ____ 6
4.3 Linee guida per il voto ____ 6
4.4 Ricerca e processo decisionale ____ 7
4.5 Prestito di titoli ____ 7
4.6 Delibere degli azionisti ____ 7
5. CONFLITTI DI INTERESSE ____ 7
6. STATUS DI INSIDER ____ 8
7. RETRIBUZIONE ____ 8
8. TRASPARENZA ____ 8
APPENDICE A - Rischi di sostenibilità ____ 9
APPENDICE B - Lista delle esclusioni ____ 11
APPENDICE C - Impatti negativi sulla società e l'ambiente ____ 17
APPENDICE D - Buone pratiche di corporate governance ____ 19

1. INTRODUZIONE

La sostenibilità è stata da decenni al centro del nostro modo di pensare. Fin dalla sua fondazione nel 1805, Pictet Group si è prefisso l'obiettivo di assicurare la prosperità dei suoi clienti nel lungo termine. L'abbiamo realizzato considerando istintivamente gli interessi delle generazioni future.

Pictet Asset Management crede nel capitalismo responsabile e adotta una visione più ampia dell'economia nonché delle sue interazioni con la società civile e l'ambiente naturale. Ci attendiamo pertanto che gli emittenti rispettino i confini planetari e le norme internazionali relative a governance, diritti umani e pratiche aziendali etiche.

Coerentemente con il nostro dovere fiduciario di agire nel miglior interesse dei nostri clienti e la nostra adesione ai Principi ONU per l'investimento responsabile (PRI), ci siamo impegnati a integrare concreti criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nei nostri processi d'investimento e nelle pratiche a livello di azionariato, mirate ad aumentare i rendimenti e/o mitigare i rischi nel medio-lungo termine. Miriamo anche a includere aspetti ESG nei nostri strumenti di gestione del rischio e di reporting per mantenere livelli elevati di trasparenza e responsabilità.

In quanto gestori attivi, siamo convinti che, sfruttando il potere degli investitori per dare il via a cambiamenti positivi tra gli emittenti, possiamo prendere decisioni migliori per i nostri clienti in merito agli investimenti di lungo termine. In effetti con il nostro programma di azionariato attivo ci prefiggiamo di adempiere alle nostre responsabilità di investitori e contribuire a modellare una società più sostenibile, prospera, sana e giusta.

In questo documento spieghiamo come Pictet Asset Management implementa strategie di Investimento responsabile, coprendo argomenti chiave quali la ricerca, gli investimenti e il monitoraggio di emittenti, i criteri di esclusione e le attività relative all'azionariato attivo.

Questa Politica è approvata dal Comitato esecutivo di Pictet Asset Management e riesaminata almeno una volta all'anno.

2. RICERCA, INVESTIMENTO E MONITORAGGIO

2.1 Ambito

Questa sezione è valida per tutte le strategie a gestione attiva. Non è valida per strategie passive il cui obiettivo principale consiste nel replicare la composizione e la performance degli indici sottostanti.

2.2 Finalità

La nostra conoscenza degli emittenti si basa fondamentalmente sugli incontri annuali dei nostri team di investimento con la dirigenza delle aziende e i rappresentanti degli emittenti sovrani. In combinazione con l'analisi e il monitoraggio continui, questi incontri ci aiutano ad avere piena comprensione delle strategie degli emittenti, dei programmi e delle attività e ad arricchire la nostra analisi e il processo decisionale per gli investimenti.

2.3 Il nostro approccio

Quando investiamo per conto dei nostri clienti, applichiamo i principi fondamentali dell'investimento responsabile. A tale scopo, focalizziamo la nostra attenzione su:

- La chiarezza e robustezza della strategia di lungo termine dell'emittente
- Il funzionamento e il calibro delle strutture di governance e leadership efficace[1].
- La solidità finanziaria e la performance degli emittenti, oltre all'equa valutazione dei titoli sottostanti
- Rischi di sostenibilità[2] e opportunità nonché impatti negativi di possibili investimenti sulla società e/o l'ambiente[3].

L'interazione con gli emittenti avviene tramite colloqui individuali, riunioni di titolari di azioni/obbligazioni, roadshow degli investitori e/o teleconferenze. Gli obiettivi di questi momenti di confronto sono: valutare un'organizzazione prima di effettuare un investimento, monitorare che l'esecuzione della sua strategia sia conforme alle nostre aspettative e accertarsi che gli emittenti stiano lavorando regolarmente per raggiungere i loro scopi e obiettivi.

Oltre al dialogo continuo con i rappresentanti degli emittenti, Pictet Asset Management si affida anche a varie fonti di informazioni per analizzare e monitorare possibili investimenti, compresi la stampa finanziaria, analisti di altre istituzioni finanziarie (compresi i broker), servizi di rating creditizio, fornitori di ricerche legate ai temi ESG e report dei media.

Le caratteristiche fondamentali delle nostre strategie di Investimento responsabile sono esposte nella tabella che segue. Ogni categoria della strategia d'investimento applica certe esclusioni relative all'investimento diretto in società e paesi ritenuti incompatibili con l'approccio all'investimento responsabile di Pictet Asset Management. Per una descrizione della nostra Struttura di esclusioni, si rimanda all'*Appendice B*.

[1] Per ulteriori dettagli relativi alle Pratiche di buona corporate governance, si rimanda all'*Appendice D*.
[2] Per una descrizione dei Rischi di sostenibilità, si rimanda all'*Appendice A*.
[3] Per una descrizione dei criteri di misura utilizzati per monitorare gli impatti negativi, si rimanda all'*Appendice C*.

2.4 Caratteristiche fondamentali delle nostre strategie di Investimento responsabile

STRATEGIA DI INVESTIMENTO	PROCESSO DI INVESTIMENTO	ESCLUSIONI	AZIONARIATO ATTIVO	CLASSIFICAZIONE[4] SFDR
Integrazione ESG	Si possono acquistare e mantenere nel portafoglio titoli di emittenti con rischi di sostenibilità elevati e/o impatti negativi sul capitale.	Livello 1	Sì	Art. 6
Orientamento positivo	Cerca di aumentare il peso di titoli con bassi rischi di sostenibilità e/o ridurre il peso di titoli con rischi di sostenibilità elevati, rispettando le pratiche di buona governance[1]. Gli impatti negativi sul capitale sono ridotti escludendo certe categorie di emittenti.	Livello 2	Sì	Art. 8
Best in Class	Mira a investire in titoli di emittenti con rischi di sostenibilità bassi/decrescenti evitando al contempo quelli con rischi di sostenibilità elevati, rispettando le pratiche di buona governance[1]. Gli impatti negativi sul capitale sono ridotti escludendo certe categorie di emittenti.	Livello 3	Sì	Art. 8
Impatto positivo	Mira a investire principalmente in attività economiche che contribuiscono a un obiettivo ambientale e/o sociale[5]. Le caratteristiche ESG degli emittenti sono considerate allo scopo di aumentare o ridurre il loro obiettivo di peso, rispettando le pratiche di buona governance[1]. Gli impatti negativi sul capitale sono ridotti escludendo certe categorie di emittenti.	Livello 3	Sì	Art. 8/ Art. 9

2.5 Strategia dell'escalation con emittenti societari

Quando riteniamo che un'azienda

stia sottoperformando, le strutture di governance o di gestione non rispettino le norme previste o vi siano altri motivi di preoccupazione, ad esempio sul piano strategico, ambientale o sociale, possiamo agire in diversi modi.

Abitualmente iniziamo con colloqui con i rappresentanti della aziende. Se non siamo soddisfatti del risultato di questi colloqui, possiamo dare priorità[6] a un engagement bilaterale con l'azienda, in collaborazione con altri o tramite il nostro fornitore di servizi di engagement. Possiamo anche votare contro la dirigenza nelle assemblee. Se ancora non siamo convinti che il team dirigenziale stia riconoscendo o affrontando i nostri motivi di preoccupazione, possiamo anche considerare l'appoggio alla presentazione di delibere degli azionisti avviate da terzi, o unirci a gruppi di azionisti[7].

Infine, se una volta esauriti i vari canali di escalation non si vedessero ancora progressi sufficienti, potremmo decidere di ridurre o vendere le nostre partecipazioni.

[4] Si riferisce alla Direttiva (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 sull'informativa relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR).
[5] Esempi di obiettivi ambientali e sociali possono essere: la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dell'inquinamento, la promozione dell'economia circolare, l'uso sostenibile delle risorse idriche e marine, il sostegno a ecosistemi sani, la coesione sociale, l'integrazione sociale, il sostegno ai rapporti di lavoro e lo sviluppo del capitale umano.
[6] Per il nostro approccio al Corporate Engagement, si rimanda alla sezione 3.
[7] Per ulteriori informazioni relative alle delibere degli azionisti, si rimanda alla sezione 4.6.

3. CORPORATE ENGAGEMENT

3.1 Ambito

Il nostro engagement avviene per conto delle nostre partecipazioni azionarie long only, gestite attivamente e di debito societario. Inoltre, i team di investimento azionario passivo sostengono regolarmente l'attività di engagement in tutta l'azienda.

3.2 Finalità

Riteniamo che il nostro dovere fiduciario comporti l'engagement con emittenti societari selezionati per influire positivamente sulla performance ESG di un'azienda e proteggere o aumentare il valore degli investimenti dei nostri clienti. Sollecitiamo la dirigenza ad adottare politiche appropriate, pratiche e informative allineate alle best practice consolidate ma ci focalizziamo su quelle che restano arretrate o per le quali incidenti o eventi portano alla luce debolezze strutturali nella governance e/o gestione di questioni ambientali e sociali.

Laddove appropriato, portiamo avanti un'attività di engagement con le aziende su questioni ESG rilevanti[8], per essere certi che siano comprese integralmente e affrontate efficacemente nel breve, medio e lungo termine.

3.3 Approccio

Interagiamo con gli emittenti tramite una combinazione di colloqui mirati svolti in-house, servizi di engagement forniti da terzi e iniziative per la collaborazione con investitori istituzionali.

- **Livello 1 – Engagement mirato**

Il primo livello è il nostro programma di Engagement mirato con emittenti societari. Queste aziende sono identificate congiuntamente dai team di investimento e dal nostro team ESG. Ogni azienda è selezionata in base alla nostra individuazione di rischi ESG di rilievo e la natura strategica o la dimensione della nostra partecipazione è abbastanza rilevante da indicare che il nostro engagement potrà essere efficace.

L'engagement mirato guidato da Pictet Asset Management prevede un dialogo regolare e continuo con le aziende, di cui miriamo a diventare partner strategici. La frequenza delle interazioni varia a seconda dello status di ogni engagement, la disponibilità di rappresentanti delle aziende e la loro predisposizione all'engagement. L'interazione si concretizzerà almeno due volte all'anno per ogni emittente e abitualmente comporta una combinazione di incontri individuali, videoconferenze, colloqui telefonici e comunicazioni scritte.

- **Livello 2 – Engagement collaborativo**

Il secondo livello del nostro approccio è costituito da un engagement collaborativo con altri investitori. Pictet Asset Management è consapevole che in certe occasioni è meglio agire collettivamente che individualmente, soprattutto se il nostro investimento è relativamente modesto in relazione al valore d'impresa dell'azienda.

L'engagement collaborativo è esaminato caso per caso dal team ESG (congiuntamente ai team degli investimenti pertinenti) per assicurare che gli obiettivi siano allineati a quelli dei nostri clienti. Prima di impegnarci in qualsiasi collaborazione come nuovo investitore, valutiamo la rilevanza dell'iniziativa, il metodo di engagement, la credibilità dei partner associati e qualsiasi implicazione normativa, compresa l'azione di cordata.

- **Livello 3 – Fornitore di servizi di engagement**

Il terzo livello del nostro engagement si esplica tramite un fornitore di servizi esterno. Questo engagement è ideato per affrontare questioni che sorgono in relazione ad aziende carenti sul fronte della governance e/o che divergono notevolmente dalle norme internazionali rilevanti e criteri quali il Global

[8] Inclusi rischi di sostenibilità rilevanti e impatti negativi sulla società e sull'ambiente.

Compact delle Nazioni Unite, le Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali nonché i diritti umani e le convenzioni ambientali.

L'engagement di Pictet Asset Management è coordinato dal team ESG e comporta sempre la partecipazione di team degli investimenti, come leader o come supporto.

Per ogni engagement curato da Pictet Asset Management stabiliamo o sosteniamo obiettivi definiti, seguiamo il progresso a fronte di tali obiettivi e in certi casi, se non è stato realizzato, possiamo ridurre o vendere le nostre partecipazioni.

4. VOTO PER DELEGA

4.1 Ambito

I titoli qualificati per il voto per delega sono definiti conformemente ai seguenti principi[9]:

- Per i fondi a gestione attiva, miriamo a votare per il 100% delle partecipazioni azionarie.
- Per i fondi a gestione passiva, miriamo a votare per aziende che rappresentino una ponderazione dell'80% dei benchmark sottostanti[10]. Quest'obiettivo può essere rivisto al rialzo o al ribasso per strategie specifiche, in funzione di fattori quali le dimensioni del mercato, le aree geografiche o la capitalizzazione di mercato.
- Per conti separati, compresi mandati e fondi comuni terzi (ossia di sub-consulenza) gestiti da Pictet Asset Management, i clienti che delegano a noi l'esercizio dei diritti di voto possono scegliere tra le linee guida per il voto di Pictet Asset Management o le loro linee guida personali.

4.2 Finalità

La finalità complessiva della nostra votazione è proteggere e promuovere i diritti e gli interessi a lungo termine dei nostri clienti in quanto azionisti. Ci consideriamo responsabili dell'engagement e della discussione con la direzione delle società per assicurare che gli emittenti nei quali investiamo per conto dei nostri clienti siano ben gestiti, aderiscano alla loro strategia e forniscano valore agli azionisti. Il nostro obiettivo è sostenere una forte cultura di corporate governance, gestire efficacemente le questioni ambientali e sociali e redigere un reporting esauriente conforme a norme affidabili.

4.3 Linee guida per la votazione

Conformemente alle Buone pratiche di Corporate Governance[11], la nostra votazione per delega rispetta la best practice nella corporate governance, compresi il consiglio e la dirigenza, la retribuzione dei dirigenti, la gestione del rischio e i diritti degli azionisti. Dal momento che l'obiettivo principale sono gli interessi di lungo termine degli azionisti, non sempre sosteniamo la dirigenza delle aziende e a volte possiamo votare conto. Ci riserviamo anche il diritto di divergere dalle nostre linee guida per il voto allo scopo di tener conto di circostanze specifiche di un'azienda.

La versione completa di queste linee guida è disponibile a questi link:

https://www.issgovernance.com/file/policy/active/specialty/Sustainability-International-Voting-Guidelines.pdf

https://www.issgovernance.com/file/policy/active/specialty/Sustainability-US-Voting-Guidelines.pdf

Le linee guida per la votazione di Pictet Asset Management son riesaminate annualmente e adeguate opportunamente per riflettere elementi specifici di certe regioni e/o strutture di azionariato.

[9] Quest'attività non comprende investimenti indiretti tramite fondi terzi inie quali investiamo per conto dei nostri clienti, qualora ci attendiamo che tali gestori esprimano i loro voti conformemente alla loro politica e riportino conformemente alle entità Pictet Asset Management rilevanti.
[10] Non esercitiamo i diritti di voto in mercati che bloccano le azioni in strategie passive.
[11] Per ulteriori dettagli relativi alle Pratiche di buona corporate governance, si rimanda all'*Appendice D*.

4.4 Ricerca e processo decisionale

Per l'assistenza nell'adempiere alle responsabilità del voto per delega, Pictet Asset Management si avvale dei servizi di fornitori esterni specializzati nella ricerca e supporto nell'esercizio delle decisioni di voto in tutte le assemblee societarie pertinenti in tutto il mondo.

Gli specialisti esterni hanno il compito di raccogliere gli avvisi di convocazione delle assemblee per tutte le partecipazioni e svolgere una ricerca sulle implicazioni di ogni delibera secondo le linee guida per la votazione definite da Pictet Asset Management. Tutte le raccomandazioni sono comunicate ai team di investimento pertinenti e al team ambientale, sociale e di governance (ESG).

Pictet Asset Management mantiene la piena discrezione in merito a tutte le decisioni di voto e si riserva sempre il diritto di deviare caso per caso da raccomandazioni di voto di terzi, allo scopo di agire nel miglior interesse dei suoi clienti. Tali divergenze possono essere avviate dai team di investimento o dal team ESG e devono essere sostenute da giustificazioni scritte.

Qualora non si possa raggiungere il consenso tra i team di investimento e il team ESG, la decisione viene demandata ai Chief Investment Officer (CIO) pertinenti e, se necessario, al Responsabile degli Investimenti.

4.5 Prestito di titoli

Il prestito di titoli può ridurre la nostra capacità di esercitare il diritto di voto. Di conseguenza, i team di investimento che desiderano esercitare in pieno i diritti di voto hanno due opzioni:

- Chiedere la restituzione delle azioni concesse in prestito caso per caso
- Rimuovere un portafoglio dal pool di titoli in prestito

4.6 Delibere degli azionisti

Le delibere degli azionisti in occasione delle Assemblee generali annuali (AGA)/Assemblee generali straordinarie (AGS) sono valutate conformemente alle linee guida per la votazione di Pictet Asset Management. Le valutazioni si basano sui loro meriti specifici e sono sostenute quando migliorerebbero la corporate governance dell'azienda o il suo profilo d'impresa a un costo ragionevole.

Pictet Asset Management abitualmente non assume il ruolo di un investitore attivista e non propone delibere degli azionisti o gruppi di azionisti. Pictet Asset Management può tuttavia considerare il sostegno alla presentazione di delibere degli azionisti proposte da terzi, o l'adesione a gruppi di azionisti, in base ai criteri seguenti:

- Quale sarebbe il miglioramento o la protezione offerta dalla delibera per il valore nel breve e lungo termine per gli azionisti?
- La liquidità e altre questioni tecniche che potrebbero esercitare un impatto su portafogli specifici, ad esempio un periodo di blocco delle azioni tra la presentazione e l'assemblea generale.
- Questioni legali e di compliance (ad esempio azioni di cordata o requisiti di trasparenza relativi alle dimensioni dell'azionariato).

Il sostegno alla presentazione di una delibera degli azionisti, compreso il numero di azioni e i conti corrispondenti riservati al sostegno della presentazione, è subordinato all'accordo dei team degli investimenti pertinenti e del team ESG. Qualora non si raggiunga il consenso, la decisione viene demandata al Chief Investment Officer competente e, se necessario, al Responsabile per gli investimenti.

5. CONFLITTI DI INTERESSE

Pictet Asset Management è un gestore patrimoniale indipendente e di conseguenza esente da molti conflitti di interesse che interessano istituzioni finanziarie più ampie o più dipendenti.

Siamo tuttavia consapevoli che potrebbero emergere conflitti di interesse nel contesto dell'esercizio delle nostre attività di Investimento Responsabile. Ad esempio, possiamo riscontrare conflitti di interesse nell'esprimere un voto contrario alla dirigenza di un'azienda nostra cliente o i cui sistemi pensionistici o la dirigenza sono clienti di Pictet Asset Management. Allo stesso modo possono emergere conflitti di interesse a livello personale.

Il Comitato esecutivo di Pictet Asset Management è responsabile della costituzione di una struttura, implementazione di sistemi, controlli e procedure volti a identificare, segnalare e gestire conflitti di interesse, compresi quelli derivanti dall'engagement con l'emittente o il voto per delega. Ogni dipendente è responsabile dell'individuazione e segnalazione di possibili conflitti di interesse affinché siano gestiti e risolti come appropriato. Per tutto il nostro personale è previsto un training periodico obbligatorio affinché sia consapevole dei propri obblighi e aderisca a questa politica. La nostra politica si può consultare qui.

Qualsiasi conflitto di interesse rilevante emerso nello svolgimento delle nostre attività di Investimento Responsabile viene riferito al CIO pertinente e al team ESG di Pictet Asset Management per assicurare che agiamo sempre nel miglior interesse dei nostri clienti. Se necessario, le questioni possono essere sottoposte al Responsabile degli investimenti e/o CEO di Pictet Asset Management affinché deliberi in merito.

6. STATUS DI INSIDER

Per quanto riguarda le nostre attività di Investimento responsabile, un elemento fondamentale è assicurare che nel corso delle sue interazioni con i rappresentanti di un'azienda Pictet Asset Management non venga involontariamente a conoscenza di informazioni riservate, impedendoci di negoziare per conto dei clienti.

Generalmente Pictet Asset Management cerca di non diventare un insider, in quanto ciò limiterebbe notevolmente la capacità di negoziare i titoli dell'azienda interessata. Tuttavia, quando ottenere informazioni interne potrebbe condurre a risultati positivi per i nostri clienti, senza limitare indebitamente la nostra capacità di negoziazione, occasionalmente possiamo scegliere di ricevere informazioni riservate, previa approvazione preliminare della compliance. Per assicurare che la nostra capacità di negoziazione dei titoli non sia limitata, chiediamo alle aziende e ai loro consulenti di non renderci insider senza il nostro previo consenso.

Tutte le possibili informazioni riservate saranno inviate al nostro dipartimento Compliance, che agisce quale guardiano e custode e stabilisce se sono accettabili o meno da Pictet Asset Management.

7. RETRIBUZIONE

La Politica di Retribuzione di Pictet Asset Management (disponibile sul nostro sito web) integra la considerazione di Rischi di sostenibilità. Inoltre, i dipendenti di Pictet sono tenuti a rispettare l'engagement generale del Gruppo in materia di Sostenibilità e Investimento responsabile, per quanto pertinente alla loro funzione.

8. TRASPARENZA

Pictet Asset Management comunica pubblicamente come implementiamo questa politica su base annuale tramite il Reporting e Assessment del PRI delle Nazioni Unite e tramite il nostro Report sull'Investimento responsabile.

Inoltre, l'attività di voto per delega con statistiche dettagliate delle votazioni annuali e una spiegazione delle istruzioni di voto per assemblea dell'azienda e delibere è pubblicata sul nostro sito web.

APPENDICE A

Rischi di sostenibilità

Rischi di sostenibilità

Il rischio derivante da qualsiasi evento o condizione ambientale, sociale o di governance che all'occorrenza potrebbe avere un impatto negativo di rilievo sul valore dell'investimento. I rischi di sostenibilità specifici saranno diversi a seconda dei singoli portafogli e comprendono, ma non limitatamente, i seguenti:

Rischio di transizione

Il rischio inerente all'esposizione a emittenti che potrebbero risentire negativamente della transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio a seguito della loro partecipazione ad attività di esplorazione, produzione, trattamento, trading e vendita di combustibili fossili, o della loro dipendenza da materiali, processi, prodotti e servizi a uso intensivo di carbonio. Il rischio di transizione può risultare da vari fattori, tra cui aumenti dei costi e/o limiti alle emissioni di gas serra, requisiti di efficienza energetica, contrazione della domanda di combustibili fossili o passaggio a fonti di energia alternative, a seguito di cambiamenti politici, normativi, tecnologici e di domanda del mercato. I rischi di transizione possono influire negativamente sul valore degli investimenti a seguito di una svalutazione degli asset o dei ricavi, o di aumenti delle passività, spese in conto capitale, spese di esercizio e costi di finanziamento.

Rischio fisico

Il rischio inerente all'esposizione a emittenti che potrebbero risentire negativamente degli impatti fisici del cambiamento climatico. Il rischio fisico comprende gravi rischi dovuti a eventi meteorologici estremi, quali tempeste, inondazioni, siccità, incendi o ondate di calore, e rischi cronici derivanti da cambiamenti graduali del clima, quali variazioni delle precipitazioni ricorrenti, innalzamenti del livello marino, acidificazione dell'oceano e perdita di biodiversità. I rischi fisici possono influire negativamente sul valore degli investimenti a causa di una svalutazione degli asset o dei ricavi, o di aumenti delle passività, spese in conto capitale, spese di esercizio e costi di finanziamento.

Rischio ambientale

Il rischio inerente all'esposizione a emittenti che potrebbero essere la causa o risentire negativamente di un degrado ambientale e/o esaurimento di risorse naturali. Il rischio ambientale può derivare da inquinamento atmosferico, inquinamento idrico, generazione di rifiuti, esaurimento dell'acqua dolce e di risorse marine, perdita di biodiversità o danni a ecosistemi. I rischi ambientali possono influire negativamente sul valore degli investimenti a seguito di una svalutazione degli asset o dei ricavi, o di aumenti delle passività, spese in conto capitale, spese di esercizio e costi di finanziamento.

Rischio sociale

Il rischio inerente all'esposizione a emittenti che potrebbero risentire negativamente di fattori sociali quali norme insufficienti per la protezione dei lavoratori, violazioni dei diritti umani, danni alla salute pubblica, violazioni della privacy dei dati o aumento delle disuguaglianze. I rischi sociali possono influire negativamente sul valore degli investimenti a seguito di una svalutazione degli asset o dei ricavi, o di aumenti delle passività, spese in conto capitale, spese di esercizio e costi di finanziamento.

Rischio di governance

Il rischio inerente all'esposizione a emittenti che potrebbero risentire negativamente della debolezza delle strutture di governance. Per le aziende, il rischio di governance può derivare da cattivo funzionamento dei consigli, strutture di retribuzione inadeguate, abusi relativi ai diritti degli azionisti o titolari di obbligazioni di minoranza, controlli insufficienti, pianificazione fiscale aggressiva e pratiche contabili, o assenza di pratiche d'impresa etiche. Per i paesi, il rischio di governance può comprendere instabilità dei governi, corruzione e concussione, violazioni della privacy e assenza di indipendenza giudiziaria. Il rischio di governance può influire negativamente sul valore degli investimenti a seguito di decisioni strategiche non oculate, conflitti di interesse, danni alla reputazione, aumento delle passività o perdita della fiducia degli investitori.

APPENDICE B

Struttura delle esclusioni

La struttura delle esclusioni di Pictet Asset Management copre aziende ed emittenti sovrani/quasi sovrani.

- Per le società, le esclusioni si basano su una combinazione di soglie dei ricavi generati da attività controverse ritenute dannose per l'azienda e/o l'ambiente e gravi violazioni di norme internazionali relative a diritti umani, standard lavorativi, protezione dell'ambiente e anti-corruzione.
- Per gli emittenti sovrani e quasi-sovrani, le esclusioni o la due diligence rafforzata si basano su (i) sanzioni internazionali, secondo le definizioni della Svizzera, l'Unione europea e/o l'US Office of Foreign Assets Control (OFAC), (ii) sanzioni finanziarie dell'UE, (iii) paesi colpiti da conflitti violenti come definiti dalla Banca Mondiale, (iv) una valutazione indipendente della vulnerabilità dei paesi ai conflitti o collassi in base a quanto determinato dal Fragile State Index (FSI)[12], (v) paesi soggetti a sanzioni sulle esportazioni da parte dell'UE.

Le esclusioni si applicano a tutti i tipi di titoli (azioni, obbligazioni, obbligazioni convertibili) emessi da entità escluse, nonché a obbligazioni emesse da veicoli finanziari correlati. Si applicano anche a note di partecipazione e derivati emessi da terzi su tali titoli. Sono consentite posizioni short (dirette o indirette).

Le esclusioni si applicano a fondi gestiti attivamente, certificati e mandati discrezionali. Non si applicano a strategie passive che replicano indici di mercato o fondi aperti gestiti da terzi.

Le esclusioni si applicano in base a informazioni ottenute da fonti affidabili, raccolte da fornitori di ricerca esterni rinomati. Pictet Asset Management può applicare a sua completa discrezione i criteri di esclusione e si riserva il diritto di divergere caso per caso da informazioni ottenute da terzi qualora non siano ritenute corrette o complete. Tali esenzioni possono essere avviate da team degli investimenti o dal team ESG e devono essere sostenute da una giustificazione scritta previa convalida del Comitato direzionale di Pictet Asset Management e del Responsabile ESG.

Quando si concordano nuove esclusioni, queste entrano in vigore immediatamente, precludendo nuovi investimenti.

Gli investimenti esistenti in titoli oggetto dell'esclusione sono ceduti dai rispettivi portafogli con la massima diligenza possibile, ma in linea di principio entro e non oltre tre mesi dall'entrata in vigore, tenendo conto delle condizioni del mercato. Il team di Controllo degli investimenti di Pictet Asset Management ha la responsabilità di assicurare che le esclusioni siano implementate tramite controlli pre e/o post-trade.

Il nome degli emittenti esclusi può essere comunicato ai clienti su richiesta, subordinatamente all'accordo con il fornitore esterno relativo alla divulgazione di dati.

[12] Il FSI è una classifica annuale di più di 175 paesi in base a pressioni diverse sostenute con impatto sui loro livelli di fragilità. L'indice stabilisce indicatori strutturali di un paese, raggruppati in quattro gruppi: (i) coesione (ad es. strutture per la sicurezza, reclami dii gruppo), (ii) economico (ad es. calo economico, sviluppo non omogeneo), (iii) politico (servizi pubblici, legittimità di stato), e (iv) indicatori sociali e trasversali (ad es. pressioni demografiche, rifugiati e sfollati interni). Fonte: https://fragilestatesindex.org/global-data/

Esclusioni di aziende basate su attività controverse e soglie di ricavi

ATTIVITÀ	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Combustibili fossili ed energia nucleare			
Estrazione di carbone termico	>25%	>25%	>25%
Generazione di energia con carbone termico	-	>25%	>25%
Produzione di petrolio e gas	-	-	>25%
Estrazione da sabbie bituminose	-	>25%	>10%
Estrazione di energia da scisto	-	>25%	>10%
Esplorazione di petrolio e gas nell'Artico offshore	-	>10%	>10%
Generazione di energia nucleare	-	-	>50%
Armi			
Produzione di armi controverse[13]	>0%	>0%	>0%
Armi per appalti militari	-	>10%	>10%
Prodotti e/o servizi correlati ad armi per appalti militari	-	-	>50%
Armi di piccolo calibro per clienti civili (armi da assalto)	-	>10%	>10%
Armi di piccolo calibro per clienti civili (armi non da assalto)	-	>10%	>10%
Armi di piccolo calibro/Clienti delle forze dell'ordine	-	>25%	>25%
Componenti chiave per armi di piccolo calibro	-	>25%	>25%
Altre attività controverse			
Prodotti per intrattenimento per adulti	-	>10%	>10%
Attività di gioco d'azzardo	-	>10%	>10%
Piante modificate geneticamente e sviluppo di sementi	-	-	>25%
Piante modificate geneticamente e crescita di sementi	-	-	>25%
Produzione di pesticidi	-	-	>10%
Pesticidi al dettaglio	-	-	>10%
Prodotti legati al tabacco	-	>10%	>10%

Esclusioni di aziende in base a violazioni di norme internazionali

CRITERI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Aziende che hanno violato gravemente i Principi del Global Compact dell'ONU relativi a diritti umani, norme di lavoro, protezione ambientale e anti-corruzione	No	Sì	Sì

Esclusioni per paesi

CRITERI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Paesi (i) elencati come Stati Sponsor del Terrorismo secondo la definizione dell'Office of Foreign Assets Control[14] o (ii) soggetti a sanzioni finanziarie dell'UE che colpiscono le banche centrali e/o le imprese statali (SOE)	Sì	Sì	Sì
Paesi (i) classificati ad alto o altissimo rischio nel Fragile State Index o (ii) colpiti da un conflitto violento secondo la definizione della Banca Mondiale	Lista di controllo[15]	Sì	Sì

[13] Appartengono alle armi controverse le mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi biologiche e chimiche (incluso il fosforo bianco) e armi nucleari di paesi che non hanno sottoscritto il Trattato sulla non proliferazione di armi nucleari (NPT).
[14] "Sponsor di Stato del terrorismo" è una definizione applicata dal Dipartimento di Stato degli Stati Uniti ai Paesi che hanno ripetutamente fornito sostegno ad atti di terrorismo internazionale.
[15] Oltre alle esclusioni di tipo rigido, Pictet Asset Management impiegano una lista di controllo che include i Paesi che richiedono una due diligence aggiuntiva da parte dei team di investimento prima dell'investimento

Esclusioni per paesi

CRITERI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Paesi (i) elencati come "a rischio" nel Fragile State Index o (ii) soggetti a sanzioni sulle esportazioni da parte dell'UE	No	Lista di controllo[15]	Lista di controllo[15]

Note esplicative sugli impatti nocivi di attività controverse[16]

Intrattenimento per adulti: Include la produzione di intrattenimento per adulti e la gestione di strutture per l'intrattenimento per adulti. L'intrattenimento per adulti si può considerare controverso, in quanto può minare i valori religiosi e delle famiglie. Altre preoccupazioni sono dovute alla subordinazione di uomini e donne dimostrato nei materiali utilizzati.

Esplorazione di petrolio e gas nella regione artica: Include le attività di esplorazione di petrolio e gas nelle regioni artiche offshore. L'esplorazione di petrolio e gas naturale nella regione artica è controversa nel contesto del cambiamento climatico globale oltre che per la possibilità di provocare maggiori rischi di disastri ambientali.

Armi controverse: Sono incluse armi con effetti indiscriminati, che provocano danni ingiustificati e che non sono in grado di distinguere tra obiettivi civili e militari. Certe armi controverse, ad esempio munizioni a grappolo, mine antiuomo, armi chimiche e biologiche, nonché armi nucleari, sono regolamentate da convezioni internazionali. Sono incluse tra le armi controverse:

(a) Mine antiuomo;

(b) Munizioni a grappolo;

(c) Armi biologiche e chimiche (compreso il fosforo bianco);

(d) Armi nucleari[17].

Attività di gioco d'azzardo: Comprendono i servizi correlati al gioco d'azzardo (conduzione di case da gioco, lotterie, scommesse, gioco d'azzardo online ecc.) ma non i prodotti correlati (slot machine e altri dispositivi per il gioco d'azzardo). Il gioco d'azzardo è considerato controverso in quanto può provocare dipendenza e le persone che ne soffrono hanno molti problemi analoghi a quelli dei dipendenti da sostanze stupefacenti, creando gravi problemi sociali.

Piante modificate geneticamente e sementi: Sono compresi lo sviluppo e/o coltivazione di sementi e/o piante geneticamente modificate, nonché le colture geneticamente modificate. L'utilizzo di sementi geneticamente modificate è considerato controverso a causa di preoccupazioni per la salute e socio-economiche (biotecnologia brevettata) nonché rischi per l'ambiente associati alla diffusione di GMO ad altre piante negli ecosistemi. Altri elementi di preoccupazione sono le erbe infestanti sempre più resistenti a pesticidi e insetti a causa del crescente utilizzo di prodotti chimici.

Forniture militari: Include la produzione di armi o componenti per armi o la fornitura di prodotti o servizi correlati ad armi al settore delle forze armate o della difesa. Gli appalti militari, definiti anche come il settore della difesa o degli armamenti, possono essere considerati controversi per motivi di pacifismo, potere di acquisto correlato alla difesa asimmetrico tra paesi, effetti negativi sulla crescita economica e lo sviluppo, soprattutto in aree post-conflitto risultanti dalla spesa per la difesa, possibili problemi di trasparenza e corruzione e possibili effetti scatenanti per guerre e conflitti.

Generazione di energia nucleare: È compresa la generazione di energia da fonti nucleari. L'uso dell'energia nucleare ha dei vantaggi, in quanto è a basse emissioni di CO_2, è una risorsa che non scarseggia e certi isotopi possono essere utilizzati in medicina. I principali elementi a sfavore sono i gravi danni per l'ambiente e le preoccupazioni a lungo termine per la salute di organismi viventi nel caso di incidenti, lo smaltimento dei rifiuti nucleari e il possibile utilizzo degli scarti per la produzione di armi nucleari.

Produzione di petrolio e gas: Sono inclusi i segmenti upstream, midstream e downstream del petrolio e gas. Non sono inclusi i prodotti petrolchimici e le attività di distribuzione. Il settore del petrolio e gas è controverso in considerazione dell'intensità elevata di carbonio e dell'impatto sul cambiamento climatico. Inoltre, richiede un uso intensivo di risorse in termini di terreni e acqua. Gli impatti sugli ecosistemi includono fuoriuscite, problemi di gestione dei rifiuti e autocombustione, che possono portare a multe e sono associati a rischi di reputazione. In certe aree geografiche le attività legate a petrolio e gas

[16] Fonte: Sustainalytics, Pictet Asset Management.
[17] Per quanto riguarda le armi nucleari, le esclusioni si applicano a società con sede legale in un paese che non ha sottoscritto il Trattato del 1968 sulla non proliferazione di armi nucleari.

sono associate a relazioni difficili con le comunità locali e problemi relativi a governance e pratiche d'impresa. Anche questioni legate alla salute e alla sicurezza sono importanti, considerando che incidenti ricorrenti possono portare a fermate operative o decessi.

Estrazione da sabbie bituminose: Include le attività di estrazione da sabbie bituminose. L'estrazione di petrolio da sabbie bituminose è considerata controversa, essendo a forte uso di carbonio e inquinante; i metodi di estrazione provocano un inquinamento atmosferico "in situ", nonché un esaurimento delle falde acquifere e contaminazione da attività mineraria.

Pesticidi: Include la produzione o commercializzazione di pesticidi, compresi erbicidi, fungicidi e insetticidi per uso agricolo/protezione dei raccolti. L'uso di pesticidi è considerato benefico, aiutando gli agricoltori a prevenire danni alle colture e controllare il numero delle specie invasive. I pesticidi sono tuttavia anche considerati controversi a causa della possibile tossicità per gli esseri umani e gli animali e della loro bioaccumulazione, soprattutto se utilizzati per la protezione delle colture nell'agricoltura e nell'orticoltura su ampia scala. Sono anche noti vari effetti dannosi dei pesticidi sulla salute umana, quali irritazione della pelle e degli occhi, nonché effetti sul sistema nervoso.

Estrazione di energia da scisto: Include l'estrazione di gas e/o petrolio da scisto. L'estrazione di energia da scisto comporta rischi ambientali quali l'inquinamento dell'acqua ed emissioni di carbonio. Per consentire il flusso del gas naturale attraverso lo scisto bisogna frantumare le rocce (fracking), con conseguenti preoccupazioni ambientali dovute ai possibili effetti sullo spartiacque. L'energia da scisto è anche associata ad emissioni di carbonio leggermente superiori a quelle di risorse convenzionali.

Armi di piccolo calibro: Includono armi da fuoco quali pistole e fucili nonché produttori di componenti per queste armi. Le armi da fuoco si possono considerare controverse in quanto sono segnalate come un fattore importante nell'aumento dei conflitti armati in tutto il mondo. Sono le armi preferite da molti gruppi terroristici in tutto il mondo e costituiscono spesso un ostacolo per la ricostruzione e lo sviluppo dopo la fine di un conflitto. Oltre alla perdita di vite umane e danni fisici, la violenza armata ha anche notevoli costi (diretti e indiretti) per l'economia.

Carbone termico: Comprende l'estrazione mineraria di carbone termico o la generazione di elettricità da carbone termico. In base a un ciclo di vita, il carbone termico comporta maggiori emissioni di carbonio rispetto ad altre fonti di combustibili fossili, mentre in una prospettiva di generazione di energia è facilmente sostituibile. Il carbone termico, noto anche come carbone energetico, o per caldaie, è utilizzato principalmente per la produzione di energia,

Prodotti a base di tabacco: Comprendono sigarette, sigari, tabacco, sigarette elettroniche, carta impiegata dai consumatori finali per la confezione di sigarette, filtri, tabacco da fiuto, ecc. Il tabacco è considerato controverso a causa delle conseguenze negative per la salute (tumori) dell'uso prolungato di prodotti legati al tabacco, che portano a loro volta a notevoli costi sociali per l'assistenza medica. Le aziende attive nel settore del tabacco sono esposte a notevoli rischi finanziari e di reputazione conseguenti a vertenze legali e azioni risarcitorie intentate dalla collettività.

APPENDICE C

Impatti negativi sulla società e l'ambiente

Consideriamo e, ove possibile, mitighiamo impatti negativi rilevanti dei nostri investimenti sulla società e l'ambiente tramite una combinazione di decisioni relative alla gestione del portafoglio, azionariato attivo ed esclusione di emittenti associati a condotta o attività controverse (vedasi Appendice B).

Subordinatamente alla disponibilità di dati, Pictet Asset Management Europe SA è impegnata a riferire con la massima diligenza possibile gli impatti nocivi dei nostri investimenti tramite gli indicatori e i criteri di misura descritti nella tabella seguente, mirando alla copertura completa degli indicatori obbligatori elencati nella Direttiva (UE) 2019/2088.

Indicatori chiave e criteri di misura applicabili a investimenti in aziende

INDICATORE	CRITERI DI MISURA
Emissioni di gas serra (GHG)	PAI 1 - Emissioni di GHG
	PAI 2 - Impronta di carbonio
	PAI 3 - Intensità di GHG delle aziende che beneficiano dei nostri investimenti
	PAI 4 - Esposizione delle aziende a combustibili fossili
	PAI 5 - Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile
	PAI 6 - Intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico
Biodiversità	PAI 7 - Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità
Acqua	PAI 8 - Emissioni in acqua
Rifiuti	PAI 9 - Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi
Contributi sociali e dei dipendenti	PAI 10 - Violazioni dei Principi del Global Compact dell'ONU
	PAI 11- Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali
	PAI 12 - Divario retributivo di genere non corretto
	PAI 13 - Diversità di genere nel Consiglio
	PAI 14 - Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)
Indicatori aggiuntivi	
Emissioni	PAI 4 - Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio
Lotta alla corruzione attiva e passiva	PAI 15 - Assenza di politiche contro la corruzione attiva e passiva

Indicatori chiave e criteri di misura applicabili a investimenti in emittenti sovrani

INDICATORE	CRITERI DI MISURA
Ambientali	PAI 15 - Intensità di GHG

Indicatori chiave e criteri di misura applicabili a investimenti in emittenti sovrani

INDICATORE	CRITERI DI MISURA
Sociali	PAI 16 - Paesi soggetti a violazioni sociali

APPENDICE D

Buone pratiche di corporate governance

In quanto investitori di lungo termine in azioni e strumenti creditizi, siamo convinti che la corporate governance sia un elemento cruciale per il successo delle aziende. Le buone pratiche delineate qui di seguito si basano su norme generalmente accettate relative ai pilastri centrali della corporate governance, compresi consiglio e dirigenza, remunerazione dei dirigenti, controllo del rischio e reporting e diritti degli investitori. Questi forniscono un parametro di riferimento per la valutazione delle aziende e l'esercizio dei nostri doveri di azionariato attivo nell'intero ciclo di vita di un investimento, dalla fase preliminare all'engagement, il voto per delega e i diritti, fino al momento della cessione dell'investimento.

Nonostante la natura aspirazionale di queste buone pratiche, riconosciamo che le strutture della governance possono essere allo stesso tempo complesse e multidimensionali. Adottiamo un approccio olistico all'analisi della governance, con la consapevolezza che ogni entità è diversa e che cambiamenti dell'equilibrio in un elemento della corporate governance possono avere conseguenze non intenzionali per altri.

Pur essendo applicabili principalmente ad aziende quotate, queste buone pratiche possono essere anche applicate, se necessario, a titolari di obbligazioni di aziende private.

1. CONSIGLIO E DIREZIONE

I consigli di amministrazione delle aziende nelle quali Pictet Asset Management investe il denaro dei suoi clienti dovrebbero essere focalizzati sulla creazione di valore a lungo termine. Ciò dovrebbe comprendere valutazioni periodiche della direzione strategica, leadership e direzione, gestione del rischio, relazioni degli stakeholder, controlli interni e performance operativa.

Il consiglio di amministrazione è responsabile nei confronti degli azionisti e dei titolari di obbligazioni e ci attendiamo che i suoi membri siano come minimo competenti e dimostrino un'esperienza rilevante nell'attività dell'azienda, il settore in cui opera e gli sviluppi correnti del mercato. L'adeguatezza di un membro del consiglio di amministrazione può essere messa in discussione qualora questi sia stato esplicitamente coinvolto in episodi passati di cattiva gestione finanziaria e/o controversie ESG. Le aziende devono pertanto comunicare agli investitori dati biografici relativi agli amministratori, sufficienti per una ragionevole valutazione della loro storia e del valore aggiunto all'azienda.

I membri del consiglio devono poter dedicare un tempo sufficiente al loro ruolo, in modo da adempiere efficacemente ai loro doveri. Valuteremo l'impegno necessario in termini di tempo caso per caso, considerando il numero di ruoli pubblici, privati e nel terzo settore, nei quali è impegnata una persona. La rielezione di ogni membro del consiglio deve essere approvata dagli azionisti a intervalli regolari, preferibilmente annuali, ma non meno che triennali.

Leadership: Preferiamo una leadership separata per il consiglio e l'azienda. Ciò riflette il ruolo importante del consiglio nel monitoraggio e nella verifica dell'operato della dirigenza ad alto livello. Qualora le cariche di presidente e CEO non siano ricoperte da due persone diverse, dovrebbe essere previsto un amministratore indipendente principale chiamato ad agire quale canale efficace di comunicazione di motivi di preoccupazione per gli investitori.

Struttura: Diversità ed equilibrio sono fattori cruciali nella determinazione dei consigli. Pictet Asset Management si attende un consiglio equilibrato, nel quale non vi sia alcun gruppo predominante. Nel consiglio deve esserci una rappresentanza non esecutiva indipendente che possa fornire agli investitori un livello di protezione e sicurezza, assicurando che nessun singolo o gruppo non indipendente abbia poteri indiscussi o autorità dominante. Abitualmente richiediamo che una maggioranza dei membri del consiglio sia indipendente dalla dirigenza o da azionisti di rilievo. L'indipendenza individuale è determinata caso per caso, considerando i mandati, le relazioni con azionisti importanti e qualsiasi collegamento precedente con l'azienda.

Azienda di famiglia: Definiamo come azienda di famiglia quelle in cui una singola persona o una singola parte controlla più del 30% dei diritti di voto o economici. Per queste aziende applichiamo abitualmente una soglia più bassa, pari al 33%, per l'indipendenza del consiglio, allo scopo di riflettere le realtà della loro struttura di azionariato.

Comitati: I consigli dovrebbero istituire comitati pertinenti per la verifica contabile, la retribuzione e le nomine. Si possono creare altri comitati, ad esempio per la sostenibilità o la responsabilità sociale corporate, se apportano un valore strategico aggiuntivo al consiglio. In tutti i casi ci attendiamo che nei comitati vi sia almeno una maggioranza di amministratori non esecutivi indipendenti.

Diversità: Siamo convinti che la diversità all'interno del consiglio possa portare a una migliore corporate governance e supervisione strategica. Può anche portare a una maggiore innovazione, una migliore gestione del rischio e relazioni più solide con i clienti, i dipendenti e i partner nell'attività. Azienda e consiglio dovrebbero riuscire a dimostrare la presenza della diversità nelle organizzazioni per genere, etnia e mentalità. Attualmente, la diversità di genere a livello del consiglio è la misura più trasparente disponibile per gli investitori e consideriamo attivamente l'eventualità di votare contro persone nel consiglio che non stanno compiendo un progresso sufficiente in quest'area.

Successione: I consigli dovrebbero mettere a punto piani di successione a breve, medio e lungo termine per la dirigenza ad alto livello. La pipeline di talenti interna dovrebbe essere monitorata e misurata periodicamente. Analogamente, il consiglio dovrebbe assicurare di essere a sua volta soggetto a una pianificazione rigorosa della successione e una valutazione basata sulle capacità. Gestendo un'azienda in un'ottica di successo nel lungo termine, i consigli devono considerare le implicazioni della strategia e determinare l'impatto delle decisioni su archi temporali non limitati al mandato di un singolo individuo.

Valutazione: I consigli devono esaminare periodicamente la propria performance. Un esercizio di questo tipo dovrebbe mirare a considerare la performance dei singoli membri nonché del consiglio complessivo. Dovrebbe anche esaminare in modo continuativo l'adeguatezza delle competenze in sede di consiglio, vista la direzione strategica di lungo termine dell'azienda. Qualsiasi questione individuata dovrebbe essere risolta tramite cambiamenti operativi e/o di personale.

2. RETRIBUZIONE

Nell'esame delle disposizioni per il pagamento dei dirigenti di alto livello, Pictet Asset Management considera innanzitutto la struttura della retribuzione totale e l'allineamento degli incentivi per i dirigenti agli interessi degli investitori. In tale ambito, siamo consapevoli che per attirare e mantenere una dirigenza di ottima qualità può essere necessario che le aziende offrano retribuzioni elevate che consentano di competere nel mercato globale per i talenti esecutivi.

Nello stabilire una struttura delle retribuzioni, i comitati pertinenti devono:

a. Stabilire un equilibrio appropriato tra elementi fissi e variabili, a breve e a lungo termine, delle retribuzioni, assegnando un premio per un'autentica performance sostenuta.

b. Dare priorità alla semplicità e trasparenza dei criteri di misura della performance.

c. Stabilire la performance esecutiva tramite criteri di misura finanziari solidi e comunicati chiaramente, che risultano nell'esecuzione della strategia dichiarata. Pur non essendo obbligatorio, ci attendiamo che le aziende siano consapevoli che certi criteri di misura finanziari (ad esempio, EPS riportato secondo le norme GAAP) possono creare un incentivo a focalizzarsi eccessivamente sull'adempimento di questi criteri specifici a scapito della performance nel lungo termine. Siamo sempre più consapevoli che vi è anche spazio per l'introduzione di criteri di misura ambientali e/o sociali. Laddove possibile, questi devono avere basi scientifiche o verificabili. Queste misure possono promuovere l'allineamento e generare valore quando essenziali per il successo dell'attività nel lungo termine. Ad esempio, gli investitori si attendono generalmente che le aziende operanti in settori ad ampio uso di combustibili fossili allineeranno elementi della retribuzione dei dirigenti di alto livello a obiettivi di riduzione dei gas serra e/o impegni per la decarbonizzazione.

d. Focalizzazione degli accordi di incentivo principalmente sulla performance corporate totale e solo in secondo luogo su aree di responsabilità individuale.

e. Laddove possibile, soddisfare incentivi a lungo termine tramite azioni con una performance almeno triennale e con l'applicazione di un periodo di detenzione aggiuntivo. Tali azioni "differite" devono prevedere procedure di malus/recupero (clawback).

f. Nessuna modifica del prezzo, adeguamento o emendamento o di opzioni su titoli "al volo" e premi.

g. Incoraggiamento di livelli appropriati di azionariato di lunga durata tra la dirigenza dell'azienda e, ove possibile, promozione dell'azionariato a tutti i livelli dell'organizzazione.

h. Esclusione di contratti di servizi e disposizioni relative ad accordi di compensazione superiori a un anno.

i. Esclusione di disposizioni che incoraggerebbero la distruzione di valore nel lungo termine per gli investitori o incentivi "una tantum" relativi a imprese specifiche che possono distorcere l'allineamento a performance corporate e rendimenti totali. Ad esempio, accordi di incentivi basati su transazioni.

j. Esclusione di accordi che diluiscano eccessivamente gli interessi degli investitori nel lungo termine e/o creino costi eccessivi o non indispensabili.

3. CONTROLLO SUL RISCHIO E REPORTING

Reporting e trasparenza: La relazione annuale e i conti delle aziende devono essere redatti correttamente, conformemente alle norme contabili rilevanti. Le aziende devono comunicare chiaramente con gli investitori. Tale obbligo si estende alla pubblicazione di conti di buona qualità e alla comunicazione di informazioni tempestive e rilevanti. Trasparenza, prudenza e integrità nei conti delle aziende sono fattori molto apprezzati dagli investitori. Ci attendiamo inoltre che le aziende mantengano gli stessi livelli di trasparenza e integrità nel reporting di questioni ambientali e sociali concrete.

Revisore dei conti: Le revisioni contabili sono una protezione preziosa per gli investitori e dovrebbero dare priorità all'integrità dei conti. Per fornire una valutazione solida e obiettiva dei conti, i revisori dovrebbero essere indipendenti. Qualora l'indipendenza sia compromessa o percepita come compromessa a causa di un conflitto di interesse, l'idoneità del revisore sarà controllata e verificata.

Mandato del revisore dei conti: La durata dei servizi resi dall'azienda di revisione e dal revisore dei conti a una determinata azienda saranno tra i fattori determinanti per la loro indipendenza. Le aziende devono considerare una rotazione dei revisori nel tempo, e secondo noi le aziende dovrebbero aprire alla concorrenza i loro contratti di revisione esterna almeno ogni dieci anni.

Commissioni della revisione contabile: Le aziende devono essere incoraggiate a distinguere chiaramente tra commissioni della revisione contabile e non. I comitati di revisione contabile devono esaminare costantemente le commissioni non legate alla revisione versate al revisore, sia in relazione alla dimensione delle commissioni di revisione totali che in relazione alla spesa totale dell' azienda per servizi di consulenza. I motivi per qualsiasi pagamento di commissioni non legate alla revisione contabile devono essere comunicati chiaramente agli azionisti, affinché questi possano determinare l'appropriatezza di tali pagamenti.

Imposte sulle aziende: Il pagamento delle imposte è una responsabilità delle aziende e ci attendiamo che queste paghino il giusto livello di imposte nelle giurisdizioni in cui operano e sono soggette a tali obblighi.

4. DIRITTI DELL'INVESTITORE

Diritti di voto: Preferiamo una struttura di capitale in cui un'azione equivale a un voto. I consigli devono fornire argomenti robusti per giustificare l'introduzione o il mantenimento di azioni con diritti di voto speciali, golden share o altre strutture di capitale frazionate.

Interessi degli azionisti: Saremo contrari a qualsiasi proposta o azione che limiti o danneggi sostanzialmente i diritti degli azionisti. In quanto investitori di lungo termine, ci attendiamo di avere l'opportunità di approvare: (i) transazioni con parti correlate e (ii) importanti cambiamenti delle aziende o transazioni che diluiscano sostanzialmente il capitale o nuocciano agli interessi economici degli investitori esistenti.

Gestione del capitale: Pictet Asset Management si attende che le aziende operino con un bilancio efficace atto a ridurre al minimo il costo del capitale. I consigli devono mantenere anche un livello appropriato di leva finanziaria, che riconosca i rischi relativi al debito nell'intero ciclo. Quando le aziende non sono in grado di utilizzare efficacemente i surplus di capitale, i consigli di amministrazione devono considerarne la restituzione agli azionisti o tramite una distribuzione di dividendi o con un programma ben strutturato di riacquisti di azioni, tenendo conto allo stesso tempo degli impatti che tali surplus di rendimenti possono esercitare sugli interessi dei titolari di obbligazioni. Il capitale non deve essere utilizzato per acquisizioni che distruggano valore.

Le aziende devono chiedere l'approvazione degli azionisti e fornire giustificazioni esaurienti, affinché le autorità generali consentano autorizzazioni illimitate o notevoli di capitale o titoli privilegiati con assegno in bianco. Anche la creazione di classi azionarie diverse deve essere totalmente giustificata. Siamo consapevoli che a volte è appropriato che le aziende abbiano una certa flessibilità per emettere azioni contro pagamento in contanti senza offrirle prima agli azionisti su base di prelazione. Di conseguenza tali autorità all'emissione di azioni senza diritti di prelazione non dovrebbero superare linee guida del mercato riconosciute. Emissioni che esulano da tali linee guida richiedono chiare giustificazioni dei motivi per cui sarebbero nel migliore interesse di azionisti esistenti.

Delibere degli azionisti: Il numero di delibere proposte dagli azionisti riguardo al comportamento corporate per questioni ambientali e/o sociali rilevanti è in crescita costante. Tali delibere sono valutate in base ai loro meriti specifici e sostenute quando Pictet Asset Management è convinta che migliorerebbero la posizione dell'azienda nel lungo termine a un costo ragionevole.